Infortuni domestici

Gli infortuni domestici rappresentano un problema di interesse rilevante per la sanità pubblica, sia dal punto di vista della mortalità e della morbosità che da tali eventi consegue, sia per l'impatto psicologico sulla popolazione, in quanto il domicilio è ritenuto essere il luogo "sicuro" per eccellenza.
Anche in Italia il fenomeno appare particolarmente rilevante, nonostante l'incompletezza e la frammentarietà dei dati attualmente disponibili. Il numero di infortuni domestici (ISTAT, 2004) mostra, infatti, un andamento in costante crescita: si è passati da 2,7 milioni di infortuni nel 1988 a 4,4 milioni nel 2000. Analogamente, il numero di persone coinvolte negli infortuni, nello stesso periodo, è salito da 2,1 a 3,4 milioni.
Circa 1,3 milioni di persone (SINIACA, 2004) hanno fatto ricorso al Pronto Soccorso a causa di un incidente domestico e di questi almeno 130.000 sono stati ricoverati, per un costo totale di ricovero ospedaliero di 400 milioni di euro all'anno. Infine, il numero di decessi correlati ad incidenti domestici è stato stimato in circa 4.500/anno.
In generale non è facile avere stime concordanti del fenomeno in quanto la stessa definizione di caso non è univoca nei diversi flussi informativi e le misclassificazioni sono molto frequenti.
La definizione di caso adottata per l'indagine PASSI, coerente con quella ISTAT, prevede: la compromissione temporanea o definitiva delle condizioni di salute, l'accidentalità dell'evento e che l'evento si sia verificato in una civile abitazione, sia all'interno che all'esterno di essa.

Quante persone si sono infortunate?

- Nell'AUSL di Modena il 21% delle persone intervistate ha riferito di aver subito un infortunio domestico, anche di lieve entità, nell'ultimo anno. Si osserva una più elevata frequenza di infortuni tra le donne (28%) che tra gli uomini (13%); non si rilevano evidenti differenze per classi di età e per livello di istruzione.

- In Emilia-Romagna il 19% delle persone intervistate ha riferito di aver subito un infortunio domestico, anche di lieve entità, nell'ultimo anno, con valori più elevati tra le donne (23%) rispetto gli uomini (14%). Non si rilevano evidenti differenze per classi di età e per livello di istruzione.

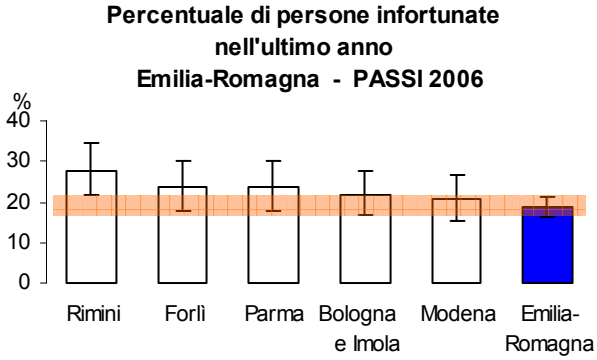
Persone infortunate (ultimi 12 mesi)
AUSL Modena - PASSI 2006 (n=200)

Caratteristiche		% persone che hanno riferito un infortunio domestico
Totale		**20,5** (IC95%:15,1-26,8)
Età		
	18 - 34	21,3
	35 - 49	21,7
	50 - 69	18,6
Sesso		
	uomini	12,9
	donne	28,3
Istruzione*		
	bassa	16,5
	alta	24,6

* istruzione bassa: nessun titolo, licenza elementare e licenza media inferiore; istruzione alta: da scuola media superiore

Le differenze per sesso risultano statisticamente significative (p=0,02)

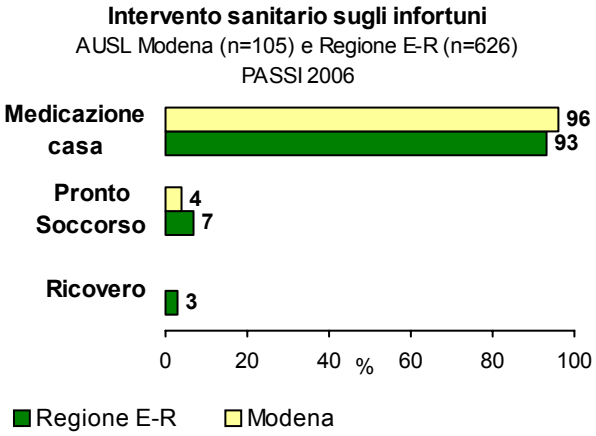
- Nelle cinque AUSL della Regione con campione rappresentativo, non emergono differenze statisticamente significative, tranne che per quella di Rimini, relativamente alla percentuale di persone infortunate nell'ultimo anno (range dal 28% di Rimini al 19% del valore medio regionale).



Quanti sono gli infortuni domestici e quanto sono gravi?

- Nell'AUSL di Modena tra coloro che hanno riferito un infortunio nell'ultimo anno il 56% ne dichiara uno solo (77% negli uomini, 46% nelle donne), il 12% due, il 32% tre o più infortuni. Gli intervistati hanno riferito che per il 96% degli infortuni domestici è stata sufficiente una medicazione in casa e solo nel 4% dei casi si è dovuto ricorrere al pronto soccorso senza però necessità di ricovero.

- In Emilia-Romagna tra coloro che hanno riferito un infortunio nell'ultimo anno il 53% ne dichiara uno solo (62% negli uomini, 48% nelle donne), il 18% due, il 29% tre o più infortuni. Il 93% degli intervistati ha riferito che per gli infortuni domestici è stata sufficiente una medicazione in casa e solo il 7% dei casi è dovuto ricorrere al pronto soccorso senza però necessità di ricovero.



Qual è la percezione del rischio di subire un infortunio domestico?

- Nell'AUSL di Modena la percezione del rischio infortunistico in ambito domestico non è molto elevata. Infatti il 58% degli intervistati lo ritiene basso o assente, in particolare gli uomini. Non si evidenziano, invece, differenze per classi di età e istruzione. L'ambiente domestico (sia interno che esterno) in cui gli intervistati dichiarano che è più facile subire un infortunio grave è la cucina (67%), seguita da scale (16%) e bagno (11%).

- Anche in Emilia-Romagna il 58% degli intervistati ha una bassa percezione del rischio di subire infortunii domestici (66%). Si evidenziano differenze statisticamente significative per sesso ma non per classi di età e istruzione. L'ambiente domestico (sia interno che esterno) in cui gli intervistati dichiarano che è più facile subire un infortunio grave è la cucina (67%), seguita dal bagno (13%) e dalle scale (12%).

- Nelle cinque AUSL della Regione con campione rappresentativo, non emergono differenze statisticamente significative riguardo la percentuale della percezione del rischio infortunistico in ambito domestico, tranne che per quella di Parma (range dal 58% di Modena al 39% di Parma).

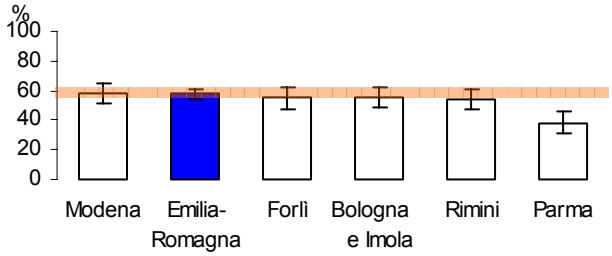
Bassa percezione di rischio infortunio domestico
AUSL Modena - PASSI 2006 (n=200)

Caratteristiche		% persone che hanno riferito bassa possibilità di subire un infortunio domestico*
Totale		**58** (IC95%: 50,8-64,9)
Età, anni		
	18 - 34	60,7
	35 - 49	56,5
	50 - 69	57,1
Sesso		
	uomini	72,3
	donne	43,4
Istruzione**		
	bassa	62,5
	alta	53,8
Infortunio		
	Si	43,9
	No	61,4

* possibilità di subire un infortunio domestico assente o bassa
** istruzione bassa: nessun titolo, licenza elementare, licenza media inferiore; istruzione alta: da scuola media superiore

Le differenze per sesso risultano significative dal punto di vista statistico (p=0,000)

% di persone che hanno riferito bassa possibilità di subire un infortunio domestico
Emilia-Romagna - PASSI 2006



Sono state ricevute informazioni per prevenire gli infortuni domestici e da parte di chi?

- Nell'AUSL di Modena solo il 36% degli intervistati dichiara di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi informazioni per prevenire gli infortuni domestici. Le donne e le persone nella classe di età 50-69 anni riferiscono in maggior percentuale di essere state informate.

- Le principali fonti di informazione sono state gli opuscoli con il 61% e i mass media (tv, radio, giornali) con il 42%, meno il personale sanitario o i tecnici. Tra coloro che dichiarano di aver ricevuto informazioni il 33% ha modificato i propri comportamenti o adottato qualche misura per rendere l'abitazione più sicura.

- In Emilia-Romagna solo il 29% degli intervistati dichiara di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi informazioni per prevenire gli infortuni domestici. Le persone nella classe di età 50-69 anni riferiscono, in maniera statisticamente significativa, una maggior percentuale relativamente alle informazioni ricevute (39%). Percentuali più alte (ma non significative dal punto di vista statistico) si hanno anche nelle donne (32%) e tra coloro che hanno dichiarato di aver subito un infortunio negli ultimi 12 mesi (33%).

- Le principali fonti di informazione sugli infortuni domestici, in Emilia-Romagna, sono state gli opuscoli (62%) e i mass media (48%), meno il personale sanitario o i tecnici. Tra coloro che dichiarano di aver ricevuto informazioni il 31% ha modificato i propri comportamenti o adottato qualche misura per rendere l'abitazione più sicura.

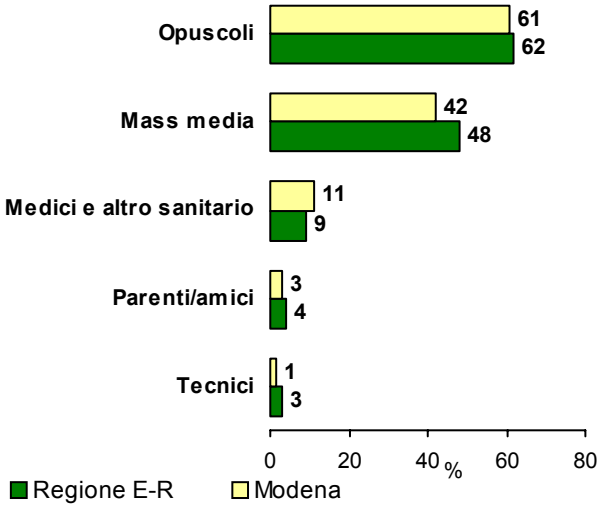
Informazioni ricevute (ultimi 12 mesi)
AUSL Modena - PASSI 2006 (n=200)

Caratteristiche	% che dichiara di aver ricevuto informazioni su prevenzione infortuni
Totale	**36** (IC95%:29,4-43,1)
Età, anni	
18 - 34	21,3
35 - 49	33,3
50 - 69	51,4
Sesso	
uomini	24,8
donne	47,5
Istruzione*	
bassa	40,6
alta	31,7
Infortunio	
Si	41,5
No	34,8

* istruzione bassa: nessun titolo, licenza elementare, licenza media inferiore; istruzione alta: da scuola media superiore

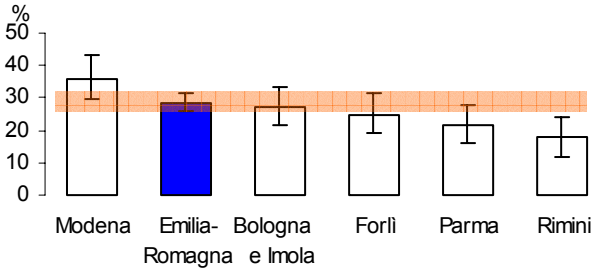
Le differenze risultano significative dal punto di vista statistico per sesso (p=0,000) e classe di età (p<0,003)

Fonti di informazione
AUSL Modena e Regione E-R - PASSI 2006



- Nelle cinque AUSL della Regione con campione rappresentativo, per la percentuale di persone che hanno ricevuto informazioni, negli ultimi 12 mesi, sugli infortuni domestici non emergono differenze statisticamente significative, tranne che per Rimini (range dal 365 di Modena al 18% di Rimini) .

% di persone che hanno ricevuto informazioni negli ultimi 12 mesi Emilia-Romagna - PASSI 2006



Conclusioni e raccomandazioni

Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, l'indagine PASSI evidenzia che nell'AUSL di Modena le persone intervistate hanno riferito una bassa consapevolezza del rischio infortunistico, nonostante che una persona su cinque abbia subito un infortunio domestico, generalmente però di lieve entità. Le informazioni sulla prevenzione risultano ancora insufficienti, in gran parte sono state ricevute da mass media e in modo non specifico da operatori qualificati. È necessario tuttavia considerare che i gruppi di popolazione più facilmente soggetti agli incidenti domestici (bambini e anziani) non sono all'interno del gruppo di età campionato dal PASSI e quindi la stima degli incidenti fatta dallo studio può rivelarsi molto inferiore alla realtà.
Si evidenzia quindi la necessità di una maggiore attenzione al problema, come previsto dal piano di prevenzione regionale recentemente approvato, con la messa in campo di un ventaglio di attività informative e preventive e di un sistema di misura nel tempo dell'efficacia di tali interventi. La sorveglianza PASSI potrà rispondere a quest'ultima esigenza in quanto e meglio degli studi trasversali, sarà in grado di evidenziare i cambiamenti attesi.